



NILDE

Network Inter-Library Document Exchange

III Workshop

Internet Document Delivery e
cooperazione interbibliotecaria

"La qualità al servizio della cooperazione"

Pisa, 5 maggio 2005

Palazzo dei Congressi, Sala Pacinotti

Book of Abstracts



NILDE

Network Inter-Library Document Exchange

Il **III Workshop NILDE**, così come il precedente workshop, ha un duplice intento: da un lato, fare il punto della situazione all'interno della rete delle biblioteche aderenti al sistema NILDE, presentare le ultime novità del software e discutere nuove proposte, dall'altro, confrontarsi con progetti affini in corso a livello nazionale per individuare le possibili sinergie, e portare all'attenzione temi di grande rilievo per il DD, come il copyright e le licenze per il DD elettronico.

COMITATO SCIENTIFICO

Renato Tamburrini (Coordinatore) Università di Pisa, Dipartimento VI Sistema bibliotecario archivistico e museale

Stefania Biagioni CNR-ISTI Pisa

Marina Buzzi CNR-IIT Pisa

Piero Cavaleri Università C.Cattaneo LIUC Biblioteca Mario Rostoni e ESSPER

Francesco Gennai CNR-ISTI Pisa

Mara Guazzerotti Università di Pisa Biblioteca di Economia e ESSPER

Rosella Magno CNR-IMEM Parma

Silvana Mangiaracina CNR Biblioteca Area di Ricerca di Bologna

Barbara Pistoia Università di Pisa Biblioteca di Chimica

Enrica Veronesi Università di Brescia Biblioteca Facoltà di Medicina e SBBL

PROGRAMMA

I sessione “NILDE: stato dell’arte”

- **S. Mangiaracina**

Evoluzione del network NILDE: riflessioni e prospettive

- **M. Curti**

La gestione del Document Delivery in BIBLIOSAN, la rete delle biblioteche degli enti di ricerca biomedici italiani

- **E. De Carolis, C. Di Tillio, G. Villaggi**

Va’ dove ti porta NILDE: biblioteche pubbliche tra bestseller e EDD

- **P. Breda**

Criticità di un modello non uniforme all’interno di NILDE. Esperienze e proposte

- **F. Brunetti, A. Gasperini**

NILDE nelle biblioteche dell’Istituto Nazionale di Astrofisica: analisi e prospettive future

- **Monica Ortolan, L. Meggiorin, D. Pieri, P. Mazzon**

Vallisneri e NILDE: un’ottima intesa

- **M. Giannuzzi, M. Zaetta**

La nuova release software NILDE 3

II sessione “Servizi interbibliotecari e cooperazione”

- **J. Di Cocco, V. Vernitti**

Acnp: prospettive e sviluppi di un catalogo aperto e di un laboratorio permanente di servizi e progetti

- **A. Cossu**

Il servizio di prestito interbibliotecario e fornitura documenti ILL SBN: situazione attuale e prospettive di sviluppo

- **M. S. Rasetti**

Libri in rete on line: l’esperienza toscana di cooperazione tra biblioteche pubbliche e universitarie

- **R. Di Cintio**

Internet Delivery System, un’esperienza di “information management”

I sessione
“NILDE: stato dell’arte”

Evoluzione del network NILDE: riflessioni e prospettive

Silvana Mangiaracina

La crescita della rete delle biblioteche Nilde, i punti chiave del Regolamento e i risultati ottenuti.

I dati sugli scambi intercorsi nel periodo 2001-2005 (dall'inizio della sperimentazione all'attuale composizione della rete, costituita da oltre 450 biblioteche) possono fornire utili suggerimenti per arrivare a costruire una politica comune per il pagamento degli articoli, basata sul confronto dei volumi di scambio e su una valutazione dei costi/benefici offerti dalla rete stessa. Viene inoltre proposto un modello economico sostenibile affinché la rete Nilde possa da "progetto" trasformarsi in "servizio".

La gestione del Document Delivery in BIBLIOSAN, la rete delle biblioteche degli enti di ricerca biomedici italiani

M.Curti

Bibliosan prende forma nel Dicembre 2003 come progetto di ricerca finalizzata finanziato dal Ministero della Salute con lo scopo di creare una rete di collaborazione tra le strutture bibliotecarie dei 45 principali Enti di ricerca biomedici italiani: 32 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), 10 Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS), l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) e l'Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (ASSR).

I primi obiettivi, che il gruppo di lavoro a cui è stato affidato il progetto ha dovuto affrontare, sono stati quelli di realizzare un catalogo collettivo dei periodici ed un sistema di interscambio di documentazione scientifica, entrambi consultabili ed utilizzabili su rete tramite interfaccia web. Gli strumenti adottati da Bibliosan per raggiungere questi obiettivi sono stati ACNP e NILDE. All'interfaccia "standard" di gestione del document delivery di Nilde, grazie alla collaborazione col CNR di Bologna, sono state aggiunte alcune importanti personalizzazioni con lo scopo di ottenere statistiche avulse dal sistema NILDE e limitate solo ai dati d'interscambio in Bibliosan. Tali personalizzazioni hanno lo scopo di monitorare il "sistema Bibliosan" ottenendo indicatori trasparenti sulla quantità e qualità di lavoro di cui ogni biblioteca si fa carico. L'utilizzo di tali indicatori è infatti stato proposto al Ministero della Salute per valutare, assieme ad altri, l'attività degli IRCCS in fase di assegnazione dei fondi annuali per la ricerca corrente.

Va' dove ti porta NILDE: biblioteche pubbliche tra bestseller e EDD

E. De Carolis, C. Di Tillio, G. Villaggi

Accanto al grande numero di biblioteche di università e di ricerca, hanno aderito a Nilde 3 biblioteche pubbliche di ente locale (Chieti, Piacenza, Rimini). Tra l'apertura alla sperimentazione e l'antagonismo con i servizi tradizionali, l'uso di Nilde è andato crescendo nel corso del tempo con riscontri positivi dal punto di vista della qualità del servizio. Si propone una riflessione a tutto campo sulle strade di reale cooperazione tra biblioteche pubbliche e di università, partendo da Nilde per arrivare alle convenzioni per accedere alle risorse elettroniche, passando per la formazione del personale e progetti di user education.

Criticità di un modello non uniforme all'interno di NILDE. Esperienze e proposte

P. Breda

Da più biblioteche sono stati evidenziati, nel corso degli scambi all'interno del sistema, comportamenti discordanti e non in linea con il Regolamento sottoscritto dai partecipanti. Si tenta una riflessione sui diversi aspetti del "sistema NILDE", sui fattori di criticità, sugli effetti dell'adozione di modelli discordanti da quelli proposti dall'accordo.

Segue un'analisi delle "Condizioni di fornitura" all'interno di NILDE. Si propongono alcuni elementi di discussione, sottolineando il valore politico dell'attività di promozione della cultura dell'accessibilità e della circolazione dell'informazione.

NILDE nelle biblioteche dell'Istituto Nazionale di Astrofisica: analisi e prospettive future

F. Brunetti, A. Gasperini

Il riordino dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (2003), che raggruppa in un unico ente di ricerca i dodici Osservatori astronomici e gli Istituti CNR di ambito astrofisico (IASF, IFSI, IRA) ha portato alla creazione di un unico sistema informativo distribuito per l'astronomia italiana. La cooperazione tra le biblioteche e la condivisione del patrimonio bibliografico sono state alla base di tanti progetti passati (CUBAI, ACNP astronomico) e rappresentano le istanze principali del costituendo Servizio Bibliotecario Documentario ed Archivistico dell'INAF.

L'intervento analizza lo stato del document delivery all'interno delle biblioteche INAF ed in particolar modo all'interno della Biblioteca dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, evidenziandone criticità e punti di forza. Alla data attuale più della metà delle biblioteche INAF hanno aderito a NILDE. Cosa è cambiato con l'utilizzo di questo strumento nel modo di fare document delivery? Come sfruttare al meglio le potenzialità di un servizio innovativo per la fornitura di documenti? Quale evoluzione può avere tale servizio? Sono alcuni degli interrogativi su cui si sofferma il presente intervento.

Vallisneri e Nilde: un'ottima intesa

M. Ortolan, L. Meggiorin, D. Pieri, P. Mazzon

La Biblioteca biologico-medica Vallisneri ha avviato il servizio di document delivery nel 1995 come naturale conseguenza della continua crescita del numero di pubblicazioni scientifiche a fronte di esigue disponibilità economiche. La sempre maggiore richiesta di recuperare pubblicazioni per gli utenti interni (borrowing) e di fornirle ad altre biblioteche (lending) ha determinato un notevole sviluppo del servizio, sia dal punto di vista quantitativo, con transazioni annuali di migliaia di documenti, sia dal punto di vista qualitativo, ad esempio tramite la sperimentazione di vari software per l'invio dei documenti in formato elettronico. Nell'ottica dell'evoluzione del servizio vanno intese anche la partecipazione a gruppi di lavoro e le collaborazioni all'interno dell'Università di Padova e a livello nazionale.

L'adesione nel 2002 ad un sistema di gestione del DD condiviso da più biblioteche sulla base di una uniformità di regole e di uno spirito fondamentale di collaborazione quale è Nilde, ha significato per la Biblioteca Vallisneri fare una scelta logica e congeniale, oltre che fornirci un ulteriore stimolo a migliorare l'efficienza della nostra attività.

La nuova release software NILDE 3

M. Giannuzzi, M. Zaetta

Nilde (Network for Inter-Library Document Exchange) è un servizio Web rivolto alle biblioteche per gestire le transazioni di Document Delivery (DD). Il server di Nilde memorizza i dati di ogni transazione, fornendo automazione, persistenza e uniformità dell'informazione, statistiche in tempo reale e meccanismi di supporto alla "verifica di qualità" del DD, in piena sintonia con il Regolamento (<http://nilde.bo.cnr.it/index.php?st=11>).

L'ultima release del software, Nilde 3, allarga lo scenario agli utenti delle biblioteche, tracciando di fatto l'intero ciclo di vita di una transazione di DD: dalla richiesta dell'utente alla consegna dell'articolo "nelle sue mani".

Il sessione
“Servizi interbibliotecari e
cooperazione”

ACNP: prospettive e sviluppi di un catalogo aperto,
per un laboratorio permanente di servizi e progetti cooperativi

Jacopo Di Cocco
Direttore CIB - Università di Bologna

Pisa, 5 maggio 2005

Sommario

L'integrazione tra il catalogo collettivo nazionale dei periodici ACNP e servizi distribuiti offerti dalle biblioteche partecipanti, ed in particolare quello di inoltrare estratti delle riviste è uno dei servizi di successo del progetto NILDE. Il catalogo è impegnato a favorire la permanenza e lo sviluppo di questa collaborazione.

A seguito del progetto CASA, ACNP è destinato a diventare un catalogo completamente derivato dall'ISSN; esso è aperto sia perchè come derivato dall'ISSN segue standard internazionali di descrizione, identificazione e localizzazione delle collezioni cartacee e digitali sia perchè possono liberamente parteciparvi tutte le biblioteche italiane che si impegnino ad effettuare l'inoltrare estratti (DD).

Il Document delivery può essere gestito manualmente o meglio tramite sistemi automatizzati. ACNP si presenta come aperto a più prodotti, in particolare quelli che adottino gli standard ISO. Offrendo liberamente le proprie informazioni ai lettori ed ai servizi di *document delivery* fornisce il proprio sostegno a progetti cooperativi interbibliotecari.

Per rispondere al meglio, seppur con risorse limitate, alle esigenze degli utenti ed alle novità tecnologiche il disegno di ACNP è in continua evoluzione.

Integrazione tra catalogo nazionale e servizi distribuiti

ACNP oggi è un catalogo collettivo nazionale dei periodici diffuso ed aggiornato esclusivamente via rete, dei patrimoni cartacei delle biblioteche partecipanti e delle edizioni elettroniche accessibili dall'Italia liberamente od a pagamento con 129.209 testate registrate, e 709.237 collezioni censite e localizzate in 2471 biblioteche di cui 1.119 già aggiornano in linea i loro dati, e altre 224 si accingono a farlo, mentre è continua la domanda di corsi per preparare i bibliotecari chiamati ad aggiornarlo.

Tramite il suo OPAC od i multi OPAC di terzi ACNP fornisce informazioni ai bibliotecari (che dispongono anche del gestionale e del registro ISSN) ed ai lettori nonché passa i dati ai sistemi automatizzati come NILDE, non solo sui posseduti, ma anche sui servizi distribuiti delle biblioteche partecipanti e sui diritti d'accesso in rete acquisiti tramite i consorzi interuniversitari e i sistemi bibliotecari d'ateneo indirizzando automaticamente gli utenti alle fonti convenzionate.

Grazie al codice ISSN, ACNP garantisce l'identificazione univoca e standard dei periodici e delle loro componenti (in particolare articoli) tramite il SICI derivato dall'ISSN. Questo consente anche l'integrazione con i molti repertori terzi accademici e commerciali degli articoli, che rinviano ad ACNP per conoscere la disponibilità in Italia degli articoli trovati su di essi.

La gestione amministrativa degli abbonamenti integrata con il catalogo permette di avere un aggiornamento automatico immediato delle collezioni fascicolo per fascicolo.

L'anagrafe delle biblioteche partecipanti, dei loro servizi e delle condizioni praticate per il *document delivery* è lo strumento essenziale per definire l'offerta bibliotecaria della biblioteca virtuale nazionale costituita da quelle partecipanti ad ACNP. Grazie ad un accordo con la Regione Emilia-Romagna sull'utilizzo dei fondi derivanti dalle concessioni UMTS, l'anagrafe di ACNP verrà quest'anno rinnovata per renderla standardizzata e capace di fornire in formati standard ISO e del consorzio W3C, i dati in essa inclusi in modo che possano essere

direttamente utilizzati dai sistemi di gestione dell'inoltro documenti che utilizzino i suddetti standard. L'anagrafe per facilitare l'aggiornamento e l'uso generalizzata potrà essere distribuita sia come dati che come software ai sistemi bibliotecari partecipanti in modo che ciascuno li possa utilizzare sul proprio OPAC ed aggiornare una sola volta i propri dati a beneficio dei propri lettori. Essa sarà integrata anche con quella generale dell'ICCU e con quelle regionali conformi allo schema SISC (Sistema Italiano delle Statistiche Culturali). Questo consentirà ad ACNP di passare i dati a queste anagrafi e quindi alle biblioteche partecipanti di aggiornare in un'unica soluzione le differenti anagrafi che li registrano senza duplicati e disallineamenti.

ACNP come prodotto centralizzato *server oriented* da' spazio anche alle piccole biblioteche che non possono disporre di propri centri d'automazione e di partecipare in condizioni di parità con le maggiori o quelle integrate in sistemi bibliotecari operativi. Lo sforzo per ottenere direttamente dai cataloghi generali le informazioni relative alle collezioni possedute consente di ottimizzare il lavoro dei bibliotecari, evitando doppie registrazioni.

ACNP catalogo aperto

ACNP è un catalogo le cui schede sono derivate dal registro internazionale dei periodici curato dal Centro ISSN (un'agenzia UNESCO con sede a Parigi) che assegna l'omonimo codice identificativo internazionale. La catalogazione è integrata con il sistema di registrazione internazionale dei periodici in quanto l'inserimento di periodici non ancora inclusi nel registro ISSN produce una proposta di registrazione al competente centro nazionale, collegato con le bibliografie nazionali. Quindi non vi è conversione delle catalogazioni originali in quelle nazionali; le diverse catalogazioni sono sommabili in quanto tutte redatte secondo lo standard ISO. I cataloghi nazionali spesso seguono versioni dell'ISBD/s, con un continuo lavoro i due standard vengono gradualmente fatti convergere. Quando questa convergenza sarà completa sarà possibile avere la simultanea catalogazione nei due sistemi, tuttavia per i periodici già registrati nell'ISSN ad ACNP basta avere il codice ISSN della testata ed dati relativi alla collezione della biblioteca registrante. Il CIB compirà ogni sforzo per accelerare la possibilità di registrazione unificata nel catalogo specializzato ed in quelli generali. Sin da ora si procede a scarichi in ACNP dai cataloghi generali che forniscano l'ISSN delle testate possedute. Questa standardizzazione consente al catalogo di partecipare agli incontri internazionali dell'ISSN e di seguire il dibattito professionale sull'argomento di sistemi validi senza confini per Internet e di realizzare positive integrazioni con i repertori ed i servizi sui periodici.

Anche dal lato dei servizi ai lettori sono previste nei prossimo semestre le seguenti novità:

- un OPAC capace di rispondere alle richieste Z39.50;
- la sperimentazione di un meta OPAC locale ove si possano raggruppare i propri cataloghi ed i repertori degli articoli per una ricerca unificata da parte dei lettori, in particolare quelli meno specializzati;
- la capacità dell'OPAC di ACNP di fornire *Open URL* dei periodici per la migliore integrazione con i sistemi basati sulle *knowledge technologies*.

Document delivery: ACNP è aperto a più circuiti

Il rapporto speciale con NILDE è risultato da molti interventi al convegno; la scelta di NILDE di avvalersi di ACNP è stata favorita dal costante impegno alla collaborazione tra catalogo e gestionali dell'inoltro documenti. Dato che la scelta a quale circuito aderire è fatta dalle biblioteche ACNP si sforza di presentarsi come un sistema aperto, in particolare sino ad oggi ci siamo impegnanti nel colloquio con i sistemi NILDE ed SBN. Comunque anche per favorire la cooperazione internazionale ACNP introdurrà le novità necessarie a colloquiare con tutti i sistemi che adottino gli standard ISO-OSI e W3C per lo scambio delle informazioni necessarie allo scambio di estratti.

Questa apertura non contraddice l'impegno specifico allo sviluppo della collaborazione con NILDE, anche per farlo passare dalla fase di progetto a quello di servizio permanente.

ACNP guarda con favore al colloquio inter-sistemi di *document delivery*. La standardizzazione dei messaggi di ACNP vuole anche favorire questa collaborazione tra circuiti di servizio.

Sostegno a progetti cooperativi

ACNP, nei limiti delle proprie possibilità e responsabilità intende favorire con l'accessibilità e l'evoluzione del catalogo i progetti cooperativi: disciplinari, inter-bibliotecari e inter-editoriali.

I progetti disciplinari come: Biblioson, ESSPER, ecc. sono rivolti alla ricerca, alla didattica e all'applicazione dei risultati della ricerca nelle attività professionali, nelle aziende e nelle amministrazioni, sono quindi quelli a cui ACNP presta tutta l'attenzione possibili.

I progetti inter-bibliotecari per la condivisione e conservazione del patrimonio periodico scientifico oltre al *document delivery*, che è al centro di questo convegno, devono *in primis* garantire la permanenza della disponibilità dei contributi contenuti nei periodici elettronici per i quali deve essere garantita nel tempo e nello spazio la piena operatività dei servizi bibliotecari.

L'editoria periodica italiana soffre di scarsa visibilità e conseguente basso livello di valutazione. Il catalogo censirà con prontezza l'editoria periodica istituzionale favorendone la conoscenza e diffusione internazionale. Gli editori italiani singolarmente sono troppo piccoli (anche i maggiori) per divenire adeguatamente visibili; qualora gli editori italiani decidano di adottare politiche industriali e commerciali che consentano loro un recupero della diffusione mondiale, ACNP è disponibile come canale accademico unificato di selezione e localizzazione delle riviste per dare alle loro pubblicazioni una visibilità, un'autorità e diffusione adeguate.

ACNP, anche se sostenuto economicamente dal solo CNR e CIB è un prodotto ed un servizio nazionale che ha evitato il proliferare di cataloghi separati e non comunicanti ed ha contenuto i costi complessivi delle biblioteche in particolare quella al servizio della ricerca. Ugualmente i promotori di NILDE si sono impegnati a creare una rete nazionale aperta. Abbiamo visto con interesse ed ammirazione quanto realizzato in Gran Bretagna da UKOLN favorendo le pratiche migliori e la distribuzione di progetti ad ampio raggio tra le diverse sedi universitarie e degli enti di ricerca. Il presidente della Commissione biblioteche della CRUI ha proposto la creazione di un consorzio interbibliotecario a partire dall'esperienza di CIPE. Mi auguro che questo possa favorire una dimensione adeguata dei progetti e servizi cooperativi siano: nazionali, comunitari o internazionali.

Un disegno evolutivo

Grazie all'opera appassionata di Vincenzo Verniti, delle sue collaboratrici e di Carla Cipollini del Centro italiano dell'ISSN ACNP ascolta i vostri suggerimenti e il CIB cerca di cogliere con prontezza le esigenze delle biblioteche e dei lettori, con aggiustamenti frequenti del prodotto. Di molte modifiche e strategie ho già detto, altri linee più significative in cui siamo impegnati sono:

1. la gestione completa dei periodici elettronici insieme a quelli cartacei per una biblioteca virtuale eterogenea;
2. la sensibilità per i periodici accademici digitali ad *open access* per favorire la più ampia diffusione dei risultati della ricerca e stimolare la concorrenza editoriale;
3. offrirvi le migliori e più tempestive statistiche automatiche su consistenze e servizi che il catalogo e l'anagrafe possano fornire per consentire ai responsabili di valutare adeguatamente i servizi bibliotecari e decidere al meglio le proprie politiche istituzionali.

L'attuale ACNP è nato e cresciuto da un impegno congiunto CNR-CIB, oggi il catalogo è talmente cresciuto che si deve arrivare a decisioni condivise in un consiglio degli utenti. Per discutere questa prospettiva e per un confronto sugli sviluppi attesi con le biblioteche aderenti al catalogo ad autunno organizzeremo a Bologna una giornata come questa dedicata ad ACNP.

Come ho detto è allo studio un consorzio nazionale delle biblioteche di ricerca, se la struttura nascerà dovremo valutare insieme la collocazione di ACNP in questo progetto.

Il servizio di prestito interbibliotecario e fornitura documenti ILL SBN: situazione attuale e prospettive di sviluppo

A. Cossu

ILL SBN è un servizio nazionale di prestito interbibliotecario e fornitura documenti accessibile liberamente su Internet. E' rivolto sia ai bibliotecari che agli utenti finali. I bibliotecari possono utilizzarlo per richiedere un servizio per conto dei loro utenti e per gestire le transazioni ILL con le biblioteche partner; gli utenti finali per richiedere personalmente un servizio e per seguire in modo trasparente l'iter delle richieste. I bibliotecari e gli utenti possono consultare i dati informativi sulle tariffe dei servizi offerti dalle biblioteche e conoscere i costi relativi a ciascuna richiesta evasa. Il sistema gestisce il prestito interbibliotecario, tramite l'intermediazione di una biblioteca richiedente, la fornitura della riproduzione di un documento anche direttamente all'utente finale e la richiesta di informazioni sulla previsione di spesa e sulla localizzazione di un documento non presente nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale. La partecipazione al servizio ILL SBN è aperta a tutte le biblioteche che vogliano aderire e si impegnino a definire il proprio ruolo (biblioteca richiedente e/o prestante) e a garantire i tempi di risposte e di fornitura del servizio sottoscrivendo l'Accordo per il servizio di prestito interbibliotecario e fornitura documenti ILL SBN.

ILL SBN prevede la gestione dei dati contabili delle transazioni ed è un sistema aperto (interfaccia XML; standard ISO ILL) in grado di integrarsi con i cataloghi bibliografici e di interoperare con i sistemi di gestione locale del prestito e con altri servizi di prestito interbibliotecario anche internazionali. Il sistema, già da tempo integrato con SBN on-line e con il catalogo nazionale dei periodici ACNP, e' accessibile in modo più amichevole dalla nuova versione dell'OPAC SBN realizzata nell'ambito del portale "Internet culturale". Nell'ambito dello stesso portale sarà realizzato un sistema di governo amministrativo che prevede entro l'anno la gestione in linea dei pagamenti relativi allo scarico dei documenti digitali e l'analisi dei problemi relativi alle modalità di pagamento dei servizi tradizionali di biblioteca. L'obiettivo è quello di rendere ILL SBN un punto di riferimento nazionale che garantisca non solo la trasparenza e i tempi di evasione delle richieste, ma anche il colloquio con altri sistemi prestito e una modalità di pagamento il più possibile semplice e uniforme.

Libri in rete on line: l'esperienza toscana di cooperazione tra biblioteche pubbliche e universitarie

M. S. Rasetti

La Biblioteca Comunale "Renato Fucini" di Empoli è stata incaricata dalla Regione Toscana, a partire dal 2003, di mettere a punto un software di gestione per le transazioni di prestito interbibliotecario e document delivery tra le biblioteche pubbliche, statali e universitarie aderenti al progetto di cooperazione "Libri in rete" (http://www.cultura.regione.toscana.it/biblioteche/progetti/libri_rete/). Tale progetto si colloca al cosiddetto "secondo livello" della cooperazione, essendo relativo a transazioni di ILL/DD che, non potendosi esaurire all'interno della rete territoriale, richiedono ad una biblioteca di una rete di rivolgersi a biblioteche di reti diverse. Dal 3 marzo 2003 (data di avvio del servizio) al 4 maggio 2005, il sistema ha registrato 102.011 accessi, producendo 49.645 e-mail di informazioni sulle transazioni in corso, che hanno interessato 409 biblioteche aderenti al servizio, di cui 222 ne hanno effettivamente usufruito.

Da parte della Regione Toscana la ricerca di partnership con una biblioteca pubblica ha rappresentato una soluzione efficace per la messa a punto di un servizio on line che, oltre a svolgere funzioni gestionali, rispondesse all'esigenza originaria di effettuare il controllo sull'impiego dei voucher di trasporto acquistati dalla Regione Toscana e distribuiti alle reti di cooperazione. Di questa particolare soluzione organizzativa sono illustrati i punti di forza e di debolezza.

La chiara prevalenza quantitativa delle transazioni di ILL su quelle di DD, per l'anno 2004, è illustrata alla luce del peso giocato all'interno del servizio dalle biblioteche pubbliche rispetto alle biblioteche universitarie, che esauriscono al proprio interno la stragrande maggioranza delle transazioni di DD. Sono illustrati alcuni dati statistici sulle transazioni di DD delle biblioteche universitarie toscane aderenti a LiR on line, sia al loro interno, sia nei confronti delle reti di pubblica lettura, assenti sia da ACNP che da Nilde. L'apertura delle biblioteche pubbliche ai servizi di ACNP e Nilde costituisce una prospettiva importante, alla luce della quale potrà essere sviluppato in chiave di integrazione il servizio LiR on line.

Internet Delivery System, un'esperienza di "information management"

Roberto Di Cintio

CNR Area della Ricerca di Genova - Servizio di Documentazione Scientifica

La circolazione dei documenti è una delle attività fondamentali di ogni biblioteca, e va intesa sia come prestito, locale o interbibliotecario, sia come fornitura di copie di documenti; il primo presuppone una resa, a tempo stabilito, la seconda talvolta richiede un pagamento per il servizio. Per questa seconda attività, se pensiamo al trasferimento di file ed oggetti digitali come un'evoluzione di quello che ancora oggi si definisce col termine di "fornitura di documenti" o attività di document delivery, non possiamo prescindere dalle problematiche non solo tecnologiche anche legislative che tale attività di circolazione dell'informazione comporta.

Partendo dal personale presupposto che l'attività di document delivery debba intendersi come un servizio gratuito che le biblioteche svolgono in seno alla comunità scientifica, si possono principalmente distinguere due differenti tipologie di delivery elettronico:

- un sistema basato su un principio p2p (peer to peer) che presuppone l'adozione di interfacce "client", generalmente a pagamento, per la connessione al server "repository" della documentazione richiesta;
- un sistema basato su un principio "Open" dove l'informazione richiesta risiede, temporaneamente, su un server Web e l'unica interfaccia necessaria per la visualizzazione della documentazione è un comune browser per la navigazione in Internet.

In quest'ultimo periodo c'è grande fervore per tutto quanto ruota intorno al movimento *Open*: una dimensione dove, con programmi *Open Source* basati su protocolli *Open URL* si costruiscono gli *Open Archive*, si respira un'effettiva aria di libertà.

Un esempio tangibile delle potenzialità degli *Open Source* risiede nel servizio Internet Delivery System (IDS) (<http://www.ge.cnr.it/sds/ids/>), dove tutte le fasi connesse alla gestione documentale sono state appunto realizzate con un sistema RDBMS (Relational Database Management System) basato su MySQL e distribuito in Web mediante script strutturati con PHP.

La terminologia utilizzata per il servizio è sufficientemente esplicativa: internet rappresenta il comune denominatore per l'invio della richiesta mentre il delivery system resta una prerogativa di ciascuna struttura (elettronico, via fax o per posta tradizionale).

Mantenendo lo spirito *Open* che è alla base della struttura del servizio, Internet Delivery System prevede la trasmissione gratuita di documentazione scientifica, preferenzialmente in formato digitale.

Il modello è stato strutturato per una gestione documentale a 360°: cioè accanto all'automatizzazione delle fasi operative connesse all'attività di document delivery a favore delle biblioteche, vengono parallelamente automatizzate le fasi legate all'attività di document supply, intendendo con questo termine la ricerca e la richiesta di documentazione a favore dell'utenza interna alla biblioteca.

L'architettura del servizio presuppone tre differenti categorie di soggetti partecipanti: un'unità centrale di elaborazione e archiviazione definita IDS-Server, varie postazioni di attività definite IDS-Gestori ed infine i fruitori dei servizi di delivery e supply definiti IDS-Utenti.

IDS-Server Rappresenta il fulcro dell'intero servizio ed è caratterizzato da 1 PC (Pentium IV 2800 MHz, 1536 Mb SDRAM PC400, n.2 HD Serial ATA 100 Gb) dove sono installati i server MySQL, PHP e Web e dove vengono temporaneamente ospitati i documenti digitali prodotti dagli IDS-Gestori e conseguentemente fruibili da parte degli IDS-Utenti. Per quanto attiene al formato del documento digitale è stato adottato come standard il formato PDF (Portable Document Format).

IDS-Gestori Sono le biblioteche che erogano i servizi di document delivery e supply. Per la loro partecipazione al servizio l'unica condizione necessaria è la connessione ad Internet con l'attribuzione di un indirizzo IP (Internet Protocol) statico.

IDS-Utenti Sono le biblioteche che richiedono il servizio di document delivery da parte degli IDS-Gestori e gli utenti interni a queste ultime strutture. Anche per questa tipologia di soggetti l'unica condizione necessaria è la connessione ad Internet con indirizzo IP statico.

Quali sono le fasi che caratterizzano il servizio? Principalmente quattro:

- la registrazione delle biblioteche interessate ad usufruire del servizio di document delivery (attraverso modulistica in Web all'apposita sezione del sito IDS) o degli utenti interni per il servizio di document supply (mediante modulistica in Web al momento della loro prima richiesta). La registrazione ovviamente avviene una sola volta ed alle biblioteche viene richiesta la registrazione di un massimo di 10 IP statici che verranno abilitati per la visualizzazione dei documenti digitali;
- la richiesta di documentazione (attraverso modulistica in Web all'apposita sezione del sito IDS). Alle biblioteche il sistema assegna un "codice personale d'accesso" al momento della registrazione e tale codice deve essere utilizzato per formulare le richieste. Per gli utenti interni, una volta registrati, è invece sufficiente l'inserimento del loro nominativo;
- la riproduzione della fonte bibliografica richiesta (ossia la sua digitalizzazione o la fotocopiatura della stessa);
- la disponibilità di quest'ultima su un sito Web ad accesso selettivo o l'invio, per fax o per posta.

Oltre alla fornitura di documentazione scientifica, principio fondamentale del servizio, Internet Delivery System offre una serie di servizi aggiuntivi.

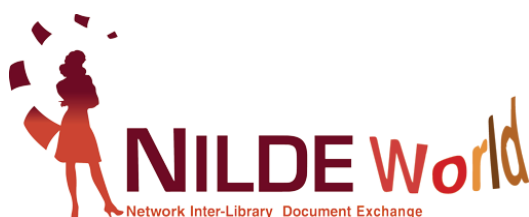
- **IDS-Utenti:**
 - le biblioteche registrate (alla sezione Utenti del sito IDS) possono modificare in qualunque momento i dati della propria struttura, compreso gli indirizzi IP segnalati;
 - tutti gli utenti (alla sezione Statistiche del sito IDS) possono ottenere informazioni in merito alle richieste inoltrate: evase, non evase ed in attesa. In quest'ultimo caso vi è la possibilità di far inoltrare dal sistema una mail di sollecito.
- **IDS-Gestori:**
 - le strutture attualmente coinvolte nel servizio possono accedere (alle sezioni Gestori o Statistiche del sito IDS) ad un'area riservata che offre loro varie opportunità di analisi e di servizi. Per quanto attiene all'analisi hanno facoltà di ottenere l'analitico di tutte le richieste di document delivery e di document supply su base annua, mentre per la sezione servizi possono autonomamente provvedere alla sospensione dell'attività di delivery e di supply, alla ripresa di tali attività, alla selezione del numero massimo di richieste giornaliere accettate da parte di ogni singolo utente, alla gestione del database relativo ai nominativi dei loro utenti interni, alla modifica dei dati relativi alla loro struttura ed infine hanno accesso alla sezione deputata alla gestione delle richieste di documentazione loro inoltrate dalle biblioteche o dai loro utenti interni.

Il servizio Internet Delivery System si attiene alle vigenti normative sul diritto d'autore con particolare riferimento all'ultimo decreto legislativo n. 68 del 9 aprile 2003 sull'Attuazione della Direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del Diritto d'Autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione focalizzando l'attenzione sui comma che possono essere messi in relazione con le attività di fornitura di documenti scientifici da parte delle biblioteche.

Oltre che per la filosofia con la quale nel 1997 è nato Internet Delivery System e cioè l'essere al servizio della diffusione dell'informazione per la ricerca scientifica e tecnologica, dallo stesso non si ricava un guadagno quindi esso è privo di rilievo economico e per tale motivo rientra nelle eccezioni all'attuale normativa.



Segui NILDE



Raccolta creata dalla Biblioteca d'Area CNR di Bologna



2020 - A cura di

Silvana Mangiaracina, Gabriela Carrara

Sara Angelico, Alberto Candiani, Debora Mazza

CNR Biblioteca Area della Ricerca di Bologna - Via Gobetti 101, 40129 Bologna, Italia

Email: biblio-bo@area.bo.cnr.it Sito web: <http://biblioteca.bo.cnr.it/>

Tel: 051 6398034 P.IVA 02118311006 C.F 80054330586